

VITTORIO VENETO-PIEVE DI SOLIGO

Scoppia la polemica sulla tre giorni di dibattiti. Giunta divisa. Il sindaco Scottà corre ai ripari: «Contribuiremo alle spese solo se necessario»

Buferata sul convegno da 130 mila euro

L'assessore Girardello diserta l'evento, l'opposizione attacca: costi eccessivi

di Francesco Dal Mas

VITTORIO VENETO. Ha un costo di oltre 130 mila euro la manifestazione «Comodamente - vivere la contemporaneità con comodità» in programma in città dal 7 al 9 settembre. Ieri la presentazione ufficiale nel palazzo della Provincia a Treviso. E già divampano le polemiche. «Intervengono i privati, il Comune contribuirà se sarà necessario», anticipa il sindaco Scottà. «E' una partecipazione illegittima, nessuno ne sa niente», protesta Roberto Tonon, consigliere della Margherita.

Tre giorni di dialoghi, ospiti illustri, musica e sapori, organizzati dall'associazione Centro Studi Usine, presieduta da Claudio Bertorelli, in collaborazione con il Comune di Vittorio Veneto e il patrocinio della Provincia di Treviso. L'iniziativa è stata presentata ieri in Provincia, a Treviso. «Ben venga la cultura ad animare la città, ma se sono stati mobilitati numerosi sponsor privati — scende in campo il consigliere comunale Tonon — non vedo perché debba pagare anche il Comune. E, tra l'altro, per una manifestazione che sembra non trovare il consenso neppure dell'assessore alla cultura». Fabio Girardello, infatti, non ha aderito alla proposta che viene portata avanti in parti-

colare dalle sue colleghe Antonella Caldart e Barbara Saltini. Non partecipa neppure Franco Miracco, dirigente della Biennale e portavoce della Regione Veneto, che pure era stato invitato. Non ci sarà l'ex ministro Tremonti, assicurato in un primo momento. «Il Comune sembra essersi impegnato in prima persona, anche con proprio personale, e non esclude una partecipazione finanziaria. In quale delibera — si chiede Tonon — è previsto un tanto?». Il sindaco Giancarlo Scottà tranquillizza. «Non ho promesso neppure un euro agli organizzatori — afferma — Interverremo se ci saranno delle difficoltà a coprire i costi. L'impegno di spesa è notevole perché sono numerose le voci. Dispiace,



Il sindaco Giancarlo Scottà

in ogni caso, che non appena si tenta in città di cambiare rotta, ci sia chi interviene per mettere il bastone fra le ruote». Secondo il sindaco, infatti, «Il festival è un segno forte del un cambiamento di rotta che stiamo cercando. Ed è



Il consigliere Roberto Tonon

per questo che abbiamo creato i percorsi pedonali di visita della città, che hanno il pregio di collegare tutti i quartieri di Vittorio». Bertorelli rassicura che i partner sono già 40. E che «abbiamo in programma ben 52 eventi; inter-

verranno 30 ospiti illustri e 120 musicisti. I diversi eventi saranno dislocati in alcune zone cardine della città: l'ex ghetto, Serravalle, il centro cittadino e il fiume Meschio». Tre giorni che in città fanno già discutere.